



COMUNE DI MONTECHIARUGOLO

Consulta Frazionale di Montechiarugolo del 10/02/2015

Si è riunita a porte aperte presso il Palazzo Civico di Montechiarugolo alle ore 21:00, la Consulta Frazionale di Montechiarugolo.

Presenti:

- Chinca Angela
- Fenga Massimiliano
- Lavezzini Maurizio
- Nasi Stefano

- Tchekharnikova Elena

ODG: Risposte alle domande della precedente seduta da parte degli Amministratori, Discussione sull'ampliamento della stalla nei pressi di una zona abitativa, commerciale e sportiva di Via G. Paolo II

In sala erano presenti, oltre alla cittadinanza, un buon numero di membri del Consiglio Comunale.

La seduta è iniziata con l'introduzione all'ODG da parte del Presidente di Stefano Nasi.

Hanno poi preso la parola il Sindaco e l'Assessore Francesca Terzi rispondendo alle domande poste alla precedente riunione pubblica del 27/01/2015.

Per quanto riguarda il colore delle luci, **non si potrà avere una luce gialla come quelle delle vecchie lampade, comunque si potranno avere lampade a LED di una tonalità più calda.** Tuttavia questo cambierà un po' la progettazione iniziale e **bisognerà rifare il calcolo dei punti luce.**

L'Amministrazione riferirà non appena vi saranno aggiornamenti su questo fronte.

Il Sindaco ha poi riferito che **La Soprintendenza ai Beni Culturali è d'accordo sulla decisione della popolazione nell'adottare i lampione a scomparsa,** ma, sottolinea l'Assessore Terzi vi è un problema con l'Enel, che non volendo altri cavi nei pressi dei suoi, fa generare alcune problematiche legate al posizionamento dei lampioni.

I due Amministratori hanno quindi presentato una proposta da parte dall'ufficio tecnico: partire subito montando i corpo illuminanti a LED con braccio esterno nel primo momento per iniziare a risparmiare e intanto comperare i lampioni scelti dalla popolazione e partire con un la riprogettazione dell'Illuminazione nel Borgo Medievale.

Nasi fa presente che già l'anno scorso si era parlato del problema con i cavi Enel.

La Terzi precisa che questa proposta è stata fatta proprio dall'ufficio tecnico per iniziare quanto prima a risparmiare e per portarsi avanti con l'iter burocratico.

Il Presidente ha quindi chiesto se questi lampioni temporanei possono essere installati il più possibile vicino al muro per renderli più simili a quelli a scomparsa nell'attesa che venga rifatto il calcolo dei punti luce.

Terzi ha preso nota e sottolinea che i tempi di rifacimento dei punti luci volute dalla popolazione richiederà circa un anno.

Per quanto riguarda il **Lampione di Piazzale San Quintino**, l'Amministrazione ne ha preso nota e verrà **ripristinato in una fase secondaria**, cioè finita la sostituzione totale dei lampioni.

Nasi ha voluto ricordare che Montechiarugolo diventa una vetrina da fine Maggio per tutta la durata del periodo estivo per via degli eventi e sarebbe opportuno che per l'inizio di quel periodo queste problematiche siano risolte.

Ha risposto Terzi dicendo che l'Amministrazione è a conoscenza della questione e che ci tengono anche loro a finire il prima possibile la sistemazione delle prime lampade LED.

Il Sindaco ha poi dato un aggiornamento sulla sicurezza: vi è stato un incontro con il nuovo Comandante, in sostituzione del Comandante Caggiati per via di un progetto di scambio tra l'Unione Pedemontana Parmense e l'Unione dei Comuni della Val D'Enza.

Il nuovo Comandante si sta già muovendo per valutare questo nuovo sistema di telecamere, già applicato nel territorio reggiano, che non solo consentirebbe il controllo delle macchine, ma addirittura avrebbe un software in grado di riconoscere targhe rubate o inadempienti per i pagamenti dell'assicurazione.

Si è poi passati al secondo punto dell'ODG. Nasi ha fatto una sintesi del punto due, già preannunciato nella precedente riunione e ribadendo sin da subito che la richiesta della popolazione NON E' DI FERMARE IL PROGETTO MA DI SPOSTARE L'AREA COINVOLTA A OVEST DELL'ATTUALE PROPRIETA' ANZICHE' A NORD.

NOTA: Purtroppo non essendo presente alla riunione il cittadino interessato o un suo tecnico, pur essendo stato invitato, mi permetterò di NON scrivere il suo nome o quello della sua azienda nel verbale.

Il Sindaco ha voluto fare alcune precisazioni sull'iter e sulla questione.

Il cittadino che vuole ampliare la stalla, ha richiesto una variante per ampliamento della stalla di 50m oltre allo spazio già a disposizione e non una vera e propria struttura nuova. Così l'Amministrazione ha portato la cosa in Consiglio Comune.

L'Amministrazione è voluta venire incontro a questa richiesta per vari motivi: il soggetto potrà usufruire di fondi europei per la realizzazione dell'opera e l'azienda coinvolta è del settore agricolo, che per noi è importante vista la vocazione del territorio.

Terzi ha voluto sottolineare che il soggetto ha già presentato un progetto con analisi ambientali e progettuali, ma che l'ufficio tecnico prenderà decisione dopo il periodo delle osservazioni da parte della popolazione e dagli interessati.

La norma attualmente va incontro al progetto presentato dal cittadino in quanto è suo diritto chiedere i permessi per un ampliamento.

Una cittadina ha voluto evidenziare che questa variante va anche contro un investimento fatto dai cittadini che negli ultimi anni si sono trasferiti in quel quartiere, in quanto l'ampliamento della stalla potrebbe influire sul valore di case e terreni.

Il Sindaco ha subito risposto di non essere d'accordo con la cittadina in quanto il cittadino non può non accettare nessuna delle scelte che influenzano il territorio, tuttavia ben vengano le proposte e le migliorie. Il Sindaco ha inoltre fatto un esempio personale parlando del depuratore comunale quando fu costruito vicino alla sua proprietà.

Un'altra cittadina è intervenuta a riguardo dicendo che in caso di rottura del depuratore però vi sarebbe oltre al danno anche un deprezzamento del valore del terreno attorno e, allo stesso modo, l'ampliamento della stalla in direzione del quartiere abitativo rischia di creare queste problematiche. Lavezzini, membro della Consulta, ha voluto sottolineare che l'esempio del depuratore però riguarda una struttura pubblica e non un privato come nel caso preso in esame.

A questo punto Enrico Torlaschi (mi permetto di farne il nome in quanto già chiamato come ospite in una precedente assemblea della Consulta Frazionale di Montechiarugolo) ha fatto un'osservazione di tipo tecnico evidenziando che l'ampliamento della stalla volge non solo verso un quartiere abitato, ma anche verso un'area a uso sportivo e una ad uso commerciale.

Nasi e Torlaschi hanno poi mostrato ai presenti le carte con l'ampliamento progettato dal cittadino.

Un cittadino ha aggiunto che addirittura il progetto dell'attuale quartiere abitativo prevedeva un viale alberato proprio in direzione della stalla, forse in previsione di una possibile espansione, ma che non è mai stato fatto. Inoltre sempre lo stesso cittadino ha detto che è vero che l'attuale progetto presentato prevede la realizzazione di un muro di alberi a ridosso della nuova struttura tuttavia vista la mole della struttura (area di 27000 mq alta 9m) gli alberi non sono sufficienti.

Un'altra cittadina è intervenuta informando che il soggetto in questione avrebbe sempre negato la possibilità di spostare il progetto in altre aree in quanto il Comune gli avrebbe detto che ciò non era possibile.

Ha chiesto parola la Consigliera Elena Conti esprimendo il suo desiderio nel voler sentire l'opinione della Consulta e dei Cittadini e sostenendo di avere un'opinione diversa da quella del Sindaco, in quanto al momento sembra si sia tenuto di conto solo l'interesse del cittadino costruttore e non dell'intera popolazione. **Conti ha apprezzato la controproposta presentata dalla Cittadinanza e ha concluso dicendo che si farà carico della cosa in sede di Consiglio Comunale.**

L'Assessore Terzi ha ribadito la richiesta fatta dal cittadino è legittima, e non si può impedirgli di chiedere l'ampliamento tuttavia l'Amministrazione è proprio qui presente per sentire anche le opinioni dei cittadini.

E' intervenuto un cittadino riprendendo delle vicende riguardanti delle stalle già accadute sul territorio:
-della porcilaia nei pressi del quartiere La Fratta, che ha creato non pochi problemi pur essendo lontana rispetto alla zona abitativa, per il quale si è passato anche per cause legali.
-del fatto che un progetto per l'apertura di una porcilaia vicino a Basilicogioiano fosse già stato fermato da un intervento della popolazione.

- e di una stalla fatta aprire da un Comune limitrofo della fascia collinare, che è fallita dopo pochi anni, ma che nel frattempo aveva già costruito infrastrutture che al momento restano inutilizzate.

Ha preso la parola il Sindaco sostenendo che il nostro territorio è pieno di stalle, che nel tempo queste devono ampliarsi per poter resistere al mercato e il tutelare queste aziende è anche un compito degli Amministratori. Ha poi proseguito **chiedendo alla cittadinanza se vi fossero delle motivazioni, non tanto tecniche, quanto gestionali dell'azienda che muovono la resistenza dei cittadini nei confronti del progetto l'ampliamento della stalla.**

Quasi tutti i cittadini presenti hanno confermato questo timore.

Il Presidente Nasi ha mostrato agli Amministratori alcune foto relative la gestione del concime, a suo dire non a norma, da parte del soggetto preso in causa.

A questo punto Torlaschi e Nasi hanno mostrato la controproposta da parte della popolazione, cioè il fare l'ampliamento della stalla dall'altro lato, in modo tale che non vi sia uno sviluppo verso il quartiere abitativo, ma verso una zona piena di campi.

Un cittadino è intervenuto sostenendo che è assurdo che il soggetto costruttore della stalla dichiari nel progetto di voler chiedere un ampliamento così grande per mantenere lo stesso numero di capi di bestiame.

Una cittadina ha ribadito che nel quartiere di Via G. Paolo II non tutte le case sono ancora state vendute e costruite e che economicamente parlando l'ampliamento della stalla non è una cosa favorevole per un possibile investitore.

Ha preso parola Nasi illustrando le possibili contro-osservazioni che potrebbero essere presentate dal costruttore della stalla:

- la principale riguarderebbe la spelta che potrebbe esondare. Ciò è vero dice Nasi, **ma ha aggiunto che la spelta è un canale con degli argini e l'unica volta che è esondato è stato a causa di un albero che ci è caduto dentro.**

Un cittadino ha inoltre aggiunto che se ci fosse un problema con l'impianto di pulizia dei liquami, se la stalla fosse spostata verso ovest come richiesto dalla popolazione, non si correrebbe il rischio di riempire di escrementi il canale e di conseguenza l'acqua pubblica.

Ha chiesto la parola Paolo Caramaschi, Consigliere Comunale dicendo di comprendere le ragioni del soggetto attuatore, in quanto anche egli lavora nello stesso campo e ha espresso felicità nel vedere che un cittadino del territorio voglia far crescere la propria azienda.

Tuttavia essendo l'iter già partito comporterà delle difficoltà nel fermarlo; l'unica possibilità, che Caramaschi ha detto di condividere è quella di una riadozione del progetto secondo la proposta Nasi-Torlaschi. Inoltre Caramaschi ha voluto segnalare un errore di fondo prima dell'adozione del progetto in Consiglio Comunale, in quanto nel passaggio precedente detto "Conferenza dei Servizi" (passaggio che implica una valutazione di un progetto alla presenza di sette organi che lo verifichino sotto aspetti e competenze diverse prima di dare il nulla osta al Comune) ERANO ASSENTI INGIUSTIFICATI la Provincia di Parma e l'USL.

Caramaschi ha quindi sostenuto che se fosse stato nell'Amministrazione avrebbe riproposto questo incontro alla presenza di tutti gli Enti.

Il Sindaco ha subito risposto dicendo che è vero che in quella sede mancavano due Enti, ma che i regolamenti consentono di andare avanti lo stesso.

L'Assessore Terzi ha ulteriormente ribadito ai presenti che l'Amministrazione è pronta ad ascoltare la popolazione e che il periodo delle osservazioni serve proprio a far apportare eventuali modifiche al progetto.

La Consigliera Conti ha sottolineato al Sindaco però la differenza tra la scelta politica degli Amministratori e la fattibilità di un progetto approvato dai tecnici, e che in questa situazione vi è stata una scelta di tipo politico che ha tenuto di conto gli aspetti tecnici ma non quelli della cittadinanza.

Ha chiesto la parola la Consigliera Mora, la quale ha evidenziato che se il cittadino che ha presentato il progetto non avesse chiesto l'ampiamiento di 50 metri, per il quale **diventa obbligatorio un passaggio dal Consiglio Comunale, nessuno sarebbe venuto a conoscenza della cosa se non la Giunta**; ne consegue che la popolazione sarebbe venuta a conoscenza del progetto a lavori iniziati.

Ha poi proseguito dicendo che essendo al momento ancora tutto in una fase di valutazione cartografica la controproposta presentata potrebbe essere attuabile.

Terzi ha risposto che quanto detto è vero infatti il Comune è in piena fase di valutazione e, se vi sono proposte di tipo tecnico migliori se ne terrà di conto e si rifarà l'iter burocratico. Ha poi continuato dicendo che il procedimento urbanistico passa prima da un processo tecnico e cartografico e che le osservazioni servono proprio per rimettere in gioco le caratteristiche tecniche.

A questo punto della riunione vi è stato un momento di botta risposta tra i vari membri del Consiglio Comunale presenti al quale il Segretario Fenga ha posto fine chiedendo di separare l'argomento di discussione dalla serata dal confronto politico, la cui sede è il Consiglio Comunale.

Nasi ha richiesto che le risposte dei tecnici alla fine delle valutazioni vengano comunicate alla Consulta e che le venga concesso del tempo, prima di andare in approvazione in Consiglio Comunale, in modo di dare alla popolazione la possibilità di controbattere e confrontarsi.

Il Sindaco e l'Assessore hanno preso nota della richiesta

Ha chiesto la parola un Cittadino il quale ha voluto fare un appunto ai Consiglieri di Minoranza presenti sottolineando che alla votazione per l'ampiamiento della stalla parecchi membri di entrambe le opposizioni erano assenti.

Ha preso la parola il Consigliere Minari spiegando che i colleghi erano assenti per motivi legati al lavoro e motivando il suo voto di astensione in quanto condivide con i cittadini il fatto che ci debba essere un confronto con la popolazione sul progetto e che l'Amministrazione non deve nascondersi dietro i pareri dei tecnici, ma farsi mediatrice, fra le parti.

E' poi intervenuta Mora dicendo che il suo collega è uscito durante la votazione. Mora ha poi continuato motivando la scelta di aver votato a favore dell'adozione sulla base dei dati forniti in Commissione e, in quanto architetto, non ha riscontrato discrepanze dal punto di vista urbanistico.

A fine riunione il Presidente Nasi ha invitato i presenti a dare un occhio allo spazio preso in analisi dal progetto e ha chiesto tra quanto tempo sarà possibile sapere le risposte dell'Ufficio Tecnico. Buriola ha risposto che ci vorrà circa un mese e mezzo.

La seduta si è conclusa alle ore 23:00.

Il Presidente della Consulta Frazionale
di Montechiarugolo,

Stefano Nasi



Il Segretario della Consulta Frazionale
di Montechiarugolo,

Massimiliano Fenga

